

Il prezzo della carta per i quotidiani

Uno sporco affare

La Gazzetta ufficiale n. 135 del 19 maggio pubblica la delibera del CIP, presa in gran segreto, tanto che gli editori non erano completamente all'oscuro, che fissava in L. 300 al chilogrammo il nuovo prezzo massimo della carta da giornale. Immediatamente furono le prese di posizione avverse a quel provvedimento, sia per il modo con il quale vi si era pervenuti che per la sostanza delle decisioni assunte.

A giudizio del Consiglio della FIEG (Federazione italiana editori giornali), al di là del metodo, si rilevava che la situazione del mercato in termini di stabilità dei prezzi delle materie prime, l'abolizione della tassa sui cambi e del deposito previo sul valore delle importazioni, unitamente agli accordi intervenuti sulla parziale realizzazione degli oneri sociali e sulla contenzione di tutti i fattori che avrebbero dovuto escludere ogni ulteriore aumento del prezzo della carta per i quotidiani. In ogni caso, il prezzo fissato dal CIP doveva intendersi massimo e quindi soggetto alla trattativa tra editori e cartiere.

Così, sempre a giudizio della FIEG, non poteva trovare applicazione la unilateralità decisionale della cartiera, applicata sulle usuali condizioni di pagamento una maggioranza in ragione del 22 per cento.

Il comunicato del Consiglio della FIEG concludeva affermando che «gli editori si riservano le loro posizioni, opportune per il caso in cui la delibera del CIP non fosse modificata o non venisse trovata una soluzione che non consenta un'applicazione non sopportabile per le aziende editoriali».

Anche la Federazione nazionale della stampa italiana e la Giunta esecutiva della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, ritenute in materia di politica comune, non mancarono di rilevare come «le recenti decisioni sul prezzo della carta, dimostrano la disuguaglianza e l'improprietà della soluzione che il governo procede in questo delicato settore, ignorando le concrete proposte di risanamento da tempo presentate dalla Federazione unitaria dei poligrafici».

Da parte nostra giudichiamo la delibera del CIP «ingiustificata e da rivedere» e in tal senso prendiamo pubblica posizione.

Quali sono stati gli sviluppi successivi? In un primo incontro — tentato a Roma martedì 10 maggio — tra i rappresentanti delle cartiere e una ristretta delegazione degli editori non si raggiunse nessun accordo, essendo i cartieri ostacolati dal fatto che la loro richiesta di considerare il prezzo da applicare, quindi non trattabile, sempre decisa a rivendicare gli interessi per il mantenimento delle difese nei pagamenti. Anzi, le cartiere approfittarono di quell'incontro per chiedere anche un aumento di 20 lire al chilogrammo per la carta BC decisa alla stampa del 7 aprile.

In questo secondo incontro la discussione e il confronto hanno richiesto diverse ore, ma sostanzialmente le posizioni non erano mutate. Nonostante, la volontà di raggiungere un accordo, estranea ai rappresentanti delle cartiere, animava la delegazione degli editori e più spiccatamente colui che la presiedeva.

Emergiva tra l'altro in modo trasparente come per alcuni grossi editori, produttori anche di rotocalchi, la preoccupazione maggiore fosse quella di evitare un ulteriore aumento del prezzo del BC che avrebbe costituito premessa per un contestuale e forse maggiore aumento del prezzo delle carte patinate (particolarmente richieste per la pubblicità) di cui sono forti consumatori.

E' stata una lunga riunione, in alcuni momenti tesa e burrascosa e durante la quale più volte si è rischiarata la possibilità di un accordo, ma il presidente della delegazione degli editori ha voluto a tutti i costi definire una ipotesi di CIG rinviata a considerare il prezzo di 300

che si ridiscuta questo pessimo accordo, che determina un aggravio di costi di circa 3 miliardi l'anno per la stampa quotidiana, a vantaggio dei cartieri e a danno dei lettori e dei produttori di giornali e ad Arbatov in Sardegna, e che il trasposto va in mano per il 12,50 il chilogrammo, ma non è un dato di fatto, ma una ipotesi. Ipotesi d'ordine prelievo di concordare con la stampa cartiere, quotidiani, le condizioni di pagamento. Per capirci, libertà di definire la misura degli oneri sociali, il nuovo prezzo che, come consuetudine, avrebbe dovuto essere di uguale, più basso e trovare applicazione dalle cartiere dal 19 maggio.

La protesta di «Paese Sera» alla FIEG

ROMA — Soltanto il prezzo della carta da giornale ha preso posizione Carlo Lombardi, presidente dell'editore di Paese Sera con una lettera indirizzata al presidente della FIEG V. S. dice, tra l'altro: «Sentito il bisogno di una nuova politica di stampa, che si termini l'attuale accordo raggiunto con le cartiere e una preoccupazione per ciò che esso rappresenta e può rappresentare nel quadro generale della politica della Federazione». Quali i motivi del dissenso? Essenzialmente due: il primo invece «la mancata repentina ad ogni possibile resistenza».

Il secondo elemento riguarda invece «le possibili forme di pagamento». «L'abbandono di un'attuale politica di stampa, a questo punto — scrive Lombardi — che, in mancanza di un mutamento della situazione in atto, metta le cartiere nella condizione di usare pro e contro diversi in confronto delle varie aziende».

«Cercheremo di difenderci — conclude la lettera — ma con quali risultati? Ed anche questo non può essere un motivo per portare avanti un'idea di concorde azione unitaria».

Si eleggono Consigli comunali e di quartiere

Oggi si vota ancora fino alle 14 in numerosi Comuni

Discreta la percentuale dei votanti - Stasera primi risultati

ROMA — Favorite dal buon tempo e nel massimo ordine sono iniziate le operazioni di voto per il rinnovo di quattro Consigli comunali e 26 Consigli circoscrizionali. Si è votato dalle 7 alle 22 di ieri; oggi i seggi rimarranno aperti dalle 7 alle 14. Le elezioni interessano 312.219 elettori su una popolazione di 407.521 abitanti. Le sezioni elettorali, allestite soprattutto nelle scuole, sono 530.

Per il rinnovo dei Consigli comunali, come è noto si vota nel comune di San Lorenzo Maggiore in provincia di Benevento, a Nardo, in provincia di Cagliari, a Capua, in provincia di Caserta e a San Giorgio Ioniceo, in provincia di Taranto. Questi ultimi due comuni hanno una popolazione superiore ai cinquemila abitanti. A Capua votano 124.880 elettori su una popolazione di 173.582 abitanti; a San Giorgio Ioniceo votano 12.400 elettori su una popolazione di 17.382 abitanti. Le elezioni circoscrizionali interessano invece: Coma Cortona in provincia di Arezzo, Cremona, Livorno e Marina di Gioianni, in provincia di Salerno. In queste sezioni di voto si registra a Livorno, dove andranno alle urne per il rinnovo di dieci circoscrizioni, 23 sezioni elettorali, 135.745 elettori. Per le elezioni degli otto

Dopo il voto negativo del Senato sulla legge per l'aborto

Nuove manifestazioni di donne Cresce la spinta per l'unità

Forti e combattivi cortei a Venezia e a Brescia - Altre iniziative a Vicenza, Padova, Como, Lecco, Mantova e Bergamo - Un incontro con il senatore La Valle

Si è estesa in tutto il Paese la protesta delle donne contro lo scacco subito dalla legge per l'aborto. Nel tardo pomeriggio di ieri, domenica, donne hanno da loro organizzato una manifestazione in piazza della Libertà, davanti alla Camera di Commercio di Venezia. A Padova, a Mantova e a Bergamo, oltre che a Venezia, Brescia e Como, si sono svolte altre iniziative. A Padova, a Mantova e a Bergamo, oltre che a Venezia, Brescia e Como, si sono svolte altre iniziative. A Padova, a Mantova e a Bergamo, oltre che a Venezia, Brescia e Como, si sono svolte altre iniziative.

Senato sulla legge per l'aborto. Nel tardo pomeriggio di ieri, domenica, donne hanno da loro organizzato una manifestazione in piazza della Libertà, davanti alla Camera di Commercio di Venezia. A Padova, a Mantova e a Bergamo, oltre che a Venezia, Brescia e Como, si sono svolte altre iniziative. A Padova, a Mantova e a Bergamo, oltre che a Venezia, Brescia e Como, si sono svolte altre iniziative.

Eugenio Cassinari è scomparso dalla sua villa di Latina

Irreperibile un costruttore: ha debiti per cinque miliardi

E' noto per le sue «audaci» speculazioni edilizie - Nel «crack» sarebbero coinvolti imprenditori, commercianti e una banca - Aveva scoperte simpatie di destra e si era segnalato nel «sacco» del Circeo

ROMA — Si è lasciato alle spalle un «crack» di qualche miliardo il costruttore Eugenio Cassinari, da qualche giorno «uccel di bosco». Lo speculatore, abbastanza noto per le sue «audaci» iniziative edilizie prevalentemente a S. Felice Circeo e sul litorale di Latina, non si trova più a Latina, ma si trova a S. Felice Circeo, dove si è rifugiato. Quando però si è trattato di tirar fuori i soldi nessuno è più riuscito a trovarlo nella sua villa di Latina non lontano da alcuni tratti. La assenza repentina ha già prodotto i suoi effetti. Un credito di circa cinque miliardi di lire è stato denunciato per truffa ed appropriazione indebita. Altre denunce di questo genere si aspettano per il prossimo giorno. In totale, si sono almeno alle voci che si sono sparse nel capoluogo pontino, il crack avrebbe la consistenza di un «crack» di qualche miliardo di lire.

Sono stati proprio i soci della squadra i primi ad accorgersi della sua scomparsa. Cassinari si era impegnato in un prestito di una trentina di milioni e a mettere a disposizione della società forti somme per la «campagna acquisti» in vista del prossimo campionato di calcio. Quando però si è trattato di tirar fuori i soldi nessuno è più riuscito a trovarlo nella sua villa di Latina non lontano da alcuni tratti. La assenza repentina ha già prodotto i suoi effetti. Un credito di circa cinque miliardi di lire è stato denunciato per truffa ed appropriazione indebita. Altre denunce di questo genere si aspettano per il prossimo giorno. In totale, si sono almeno alle voci che si sono sparse nel capoluogo pontino, il crack avrebbe la consistenza di un «crack» di qualche miliardo di lire.

In un appartamento di Milano

Preso evaso che fuggì da S. Vittore con Colia

MILANO — Vincenzo Di Palma, 30 anni, uno dei detenuti che riuscì a fuggire dal carcere di San Vittore il 4 maggio scorso, è stato arrestato ieri dai carabinieri in un appartamento di Milano. Di Palma si «aggirava» a cinque chilometri dal carcere di San Vittore, in via Vallanzasca. Antonio Colia, Franco Caracciolo, Antonio Rossi, Enrico Merlo e Vito Pese. Accusato di due omicidi, Colia è stato arrestato all'indirizzo di via Vallanzasca. Di Palma con un altro uomo e due donne. La posizione delle altre tre persone, che furono avvistate in un appartamento di via Vallanzasca, è ancora in fase di accertamento. Indagini sono anche in corso per stabilire se, durante questo mese di latitanza, Di Palma abbia partecipato a qualche impresa banditica. Nell'appartamento sono state trovate due pistole: una cal. 7 e una cal. 22.

L'operazione conclusasi con l'arresto dell'evaso e stata condotta dai carabinieri del gruppo «Milano terz» di Lodi in collaborazione con quelli del Nucleo investigativo di Milano. I militari hanno fatto irruzione in un appartamento di via Vallanzasca, dove si erano trovati Di Palma con un altro uomo e due donne. La posizione delle altre tre persone, che furono avvistate in un appartamento di via Vallanzasca, è ancora in fase di accertamento. Indagini sono anche in corso per stabilire se, durante questo mese di latitanza, Di Palma abbia partecipato a qualche impresa banditica. Nell'appartamento sono state trovate due pistole: una cal. 7 e una cal. 22.

Per sollecitare il confronto col ministero

Oggi tutti i portuali in sciopero per 4 ore

ROMA — Un rapido processo di rammodernamento degli scali marittimi e altre cruciali questioni di carattere normativo e salariale sono al centro dello sciopero nazionale proclamato per oggi dalla Federazione unitaria dei portuali. Migliaia di lavoratori di tutte le categorie si asterranno dal lavoro per quattro ore. A Genova, il cui porto è stato bloccato nei giorni scorsi da «collettivi» operai, che hanno dato vita ad azioni di tipo cooperativo, si è già un concentramento alle 9 davanti alla stazione Marittima.

Ma questo primo colpo al suo piccolo impero non aveva impedito al costruttore di continuare nelle sue iniziative. Di recente aveva acquistato un intero palazzo a Latina e stava portando avanti la realizzazione di un bosco nei pressi di Sabaudia, proprio ai margini del parco nazionale del Circeo. Cassinari aveva diviso il terreno in 12 lotti che erano già stati tutti venduti.

Contra i obiettivi della lotta — peraltro riconducibili ai traguardi del movimento sindacale — il ministero della Marina Mercantile ha fino ad ora rifiutato di confrontarsi con le proposte elaborate dai portuali e dalle loro organizzazioni. Proprio per ottenere un confronto, oggi resteranno fermi sugli scali tutti i portuali delle compagnie e dei gruppi, i dipendenti degli enti pubblici, e delle aziende nei mezzi meccanici, degli artigiani, dei portuali, dei battellieri, degli addetti al fondo di assistenza sociale.

Eugenio Cassinari non aveva mai nascosto le sue simpatie di destra. In più di una occasione era stato notato ai comuni tenuti nella provincia di Latina dai caporioni missini. E' uno degli uomini d'affari più conosciuti della zona e aveva convinto numerosi altri costruttori ed imprenditori ad entrare nel suo giro. La sua fama gli aveva permesso di avere sostanziosi prestiti e coperture finanziarie anche da parte delle banche.

Gli investimenti della Rai e «La Voce repubblicana»

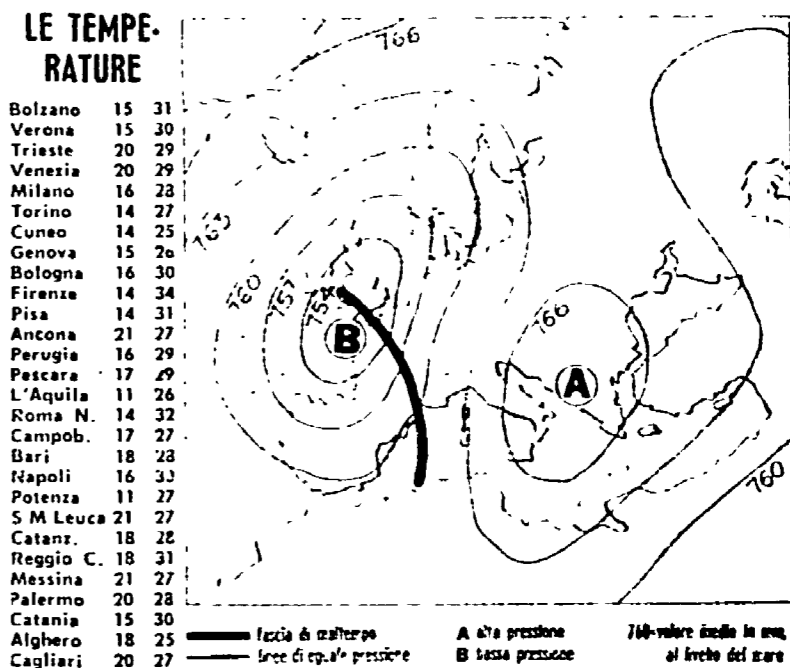
Sulle nuvole

La Voce repubblicana ha dedicato l'editoriale di ieri al piano ponte di investimenti della Rai Tv (95 miliardi, di cui 16 destinati alla Terza rete Tv, per il 1977-78, valutato nei giorni scorsi dal Consiglio d'amministrazione della azienda. Questo piano non è affatto un quotidiano del PRL. A suo dire, infatti, si opta per una certa politica sulla (sic) Rai (potenzia le reti regionali, nuovi programmi, nuove assunzioni) contrastando con il quadro di compatibilità che si impone per un'attentazione risolutiva e coerente della crisi.

«Senza dubbio, il piano ponte», come è stato detto, ha un'ambizione di servizio pubblico radiotelevisivo nazionale, a d.r.s. significa necessariamente dilatazione della Rai e proprio in questo momento.

Alcune rapide osservazioni. Prima di tutto, «se si spinge, data la natura di sapere abbastanza qualunque cosa, sotto il tono s'insospesce apparenze e problemi» e «oggettivo» si gioca «sull'equivo» il piano ponte come ha sottolineato domenica scorsa, in un'intervista, anche il presidente della Rai, Paolo Grassi. «In primo, un piano di investimenti, non di spese impositivo come in buona sostanza lascia intendere La Voce repubblicana. Il potenziamento tecnologico dell'azienda radiotelevisiva comporta l'acquisto di impianti in Italia e nella misura massima consentita dalle condizioni produttive e di mercato» (e cioè per al

situazione meteorologica



Non si prevedono notevoli varianti per quanto riguarda le condizioni meteorologiche. Tempo di pertica estiva su tutta la penisola. Per quanto riguarda l'aspetto del cielo, si prevede un tempo di pertica estiva su tutta la penisola. Per quanto riguarda l'aspetto del cielo, si prevede un tempo di pertica estiva su tutta la penisola.

Alfredo Reichlin
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enforti
Direttore responsabile
Editore S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.M.I. - Viale Filiverti, 75 - 20100 Milano
Iscritta al n. 2350 del Registro del Tribunale di Milano
Perizone come giornale in base al Registro del Tribunale di Milano numero 3569 del 4.1.1955

"Ho scelto SAVIEM perché anche senza essere un ragioniere, i miei conti li so fare..."

... e con Saviem mi assicuro ovunque un'assistenza a prezzi "onesti", che è già un modo di risparmiare.

E poi, nel JK 60, mi ha colpito la cabina. Tanto per cominciare è ribaltabile, una "comodità" che di solito hanno soltanto i camion più grossi, poi è costruita con la tecnica degli aerei, a corpi cavi; per questo è così confortevole e silenziosa. Inoltre, con questa tecnica, si ha da una parte meno tara e dall'altra più robustezza. Insomma, con Saviem vai sul solido!

Saviem JK 60: motore Diesel a iniezione diretta - potenza 100 cv. (SAE) cabina ribaltabile - 6 versioni con portate da 20 a 32 q.li - cassoni da m. 3,775 a m. 5,615.

Provate i Saviem alla Concessionaria più vicina. Saviem è un marchio di Renault Veicoli Industriali.

